

# LA GAZZETTA del MEZZOGIORNO

## RISCALDAMENTO E INQUINAMENTO DELLE ACQUE

8 aprile 2009

### Tartarughe e piccoli delfini sempre più spesso spiaggiati sulle coste molesi.

**MOLA di BARI** – dopo le tartarughe caretta caretta, spiaggiate a ponticello e a cozze è la volta di un delfino. Il numero rilevante di tartarughe marine e delfini rinvenuti ormai morti sulle spiagge a sud di Bari, comincia a destare qualche preoccupazione negli addetti della Capitaneria di porto e negli esperti del servizio veterinario della ASL locale e delle Guardie Ambientali, che seguono l'andamento delle catture accidentali e degli spiaggiamenti di queste specie protette. L'ultimo spiaggiamento rilevato ha riguardato un delfino, la cui carcassa in avanzato stato di decomposizione è stata rinvenuta dagli agenti delle **GUARDIE AMBIENTALI**, organizzazione attiva a Bari e provincia, impegnata nel monitoraggio delle emergenze ambientali. E' stata una estenuante agonia quella del delfino, lungo 1 metro e 80 centimetri, che le guardie ambientali hanno avvistato i giorni scorsi sul tratto che costeggia via Bari, nei pressi dell'Astir Club. I volontari hanno trovato il cetaceo, appartenente alla famiglia dei mammiferi odontoceti, così

lo descrivono gli esperti, sarebbe morto non per cause naturali bensì per l'errore di un pescatore che avrebbe scambiato il povero delfino per un tonno, lo avrebbe quindi agganciato per la coda con una corda (rinvenuta) causandone la lenta ed inesorabile morte.



Sul posto sono stati fatti intervenire gli agenti della locale **Capitaneria di Porto** ed i veterinari della ASL Bari, i quali hanno potuto attestare la morte del delfino. Ma se in questo caso, come spiegano al servizio veterinario, la morte è dovuta ad un presunto errore, lo stesso non vale per le diverse tartarughe caretta caretta



(specie protetta presente nell'adriatico) rinvenute in fin di vita per effetto del riscaldamento e dell'inquinamento. “ in alcuni casi affermano gli esperti, le tartarughe marine scambiano per cibo le buste di plastica ed altri rifiuti galleggianti che resi trasparenti dall'azione del sole e del sale sono quindi molto simili ad appetitose meduse, ed invece sono sostanze indigeribili e mortali”.

Antonio Galizia